

# FEAGNE

# FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

## *Pasqua: risurrezione anche per noi?*

*La vita dell'uomo, quando vive in tempi normali e tranquilli, tende a diventare monotona creando lentamente la convinzione che la salute, il benessere, la libertà, la pace siano una cosa normale e un diritto. In realtà possiamo considerarli, come la vita, un dono meraviglioso di Dio che agisce sempre nel mondo, ma che vuole che noi uomini siamo lo strumento per portare nel mondo i doni del suo amore. Noi moderni, che riteniamo di essere i più bravi ed i più intelligenti perché sappiamo schiacciare i bottoni dei computer e degli smartphone (strumenti utili, ma solo strumenti), abbiamo perduto la capacità di riflettere ed il senso e gli insegnamenti della storia. Non sappiamo che il benessere presuppone il lavoro, che la libertà richiede vigilanza, che la pace è una conquista... Che sia vero quello che è detto sopra lo dimostra, purtroppo, il fatto che oggi molti sperano che termini presto la pandemia per ritornare a vivere come prima che il virus infettasse il mondo intero e questo dimostra che il mondo di oggi è veramente un mondo di persone superficiali. Se non sappiamo domandarci dei "perché?" significa che non vogliamo impegnarci a cercare dei rimedi a quanto sta accadendo e che continueremo a vivere sempre sotto una spada di Damocle. Ho detto più volte che il coronavirus non è un castigo di Dio, ma la conseguenza della insipienza e dell'egoismo umano. Dobbiamo dare una dritta al mondo di oggi, mondo diventato ormai, non per tutti, carico di egocentrismo, di egoismo, di un materialismo che ha solo il miraggio delle cose, del potere, dei soldi e del divertimento. Chi deve*

*fare questo? Ognuno di noi perché ogni uomo può e deve essere strumento di Dio nel rendere migliore questa terra. Ogni uomo deve diventare una persona nuova, dove trovare l'origine del suo essere per scoprire verso quale direzione deve camminare. Se lo faremo tutti, alla fine della quaresima sarà veramente risurrezione, sarà vita nuova: sarà Pasqua per tutti.*

## BUONA PASQUA

*Sono tante le occasioni nel corso di un anno per scambiarsi gli auguri ma, in questo momento, riteniamo importante capire il vero significato della Pasqua che significa "passaggio" dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita e, per noi oggi, dal pericolo alla sicurezza.*

*A tutti gli auguri di Buona Pasqua di risurrezione e di vita serena da*

Don Adriano e Don Ernesto  
Le Suore di Maria Bambina  
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale  
La Redazione del Bollettino

# Papa Francesco “Fratelli Tutti”

Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale



Sull'ultimo numero del Bollettino Parrocchiale avevo segnalato la pubblicazione della nuova lettera enciclica del Papa che era datata da Assisi il 3 ottobre 2020.

Dopo aver attentamente approfondito gli argomenti di grande attualità che il Papa, con molta chiarezza e semplicità propone alla nostra riflessione, ritengo di poter affermare che quanto è stato scritto dal Papa Francesco, è una guida sicura e indispensa-

bile per comprendere il mondo di oggi pieno di incongruenze e contraddizioni e con una scarsa riflessione sulle conseguenze di una pandemia che molti (forse troppi) sperano che passi presto per tornare a vivere come prima senza aver imparato nulla dalla triste esperienza che stiamo vivendo. Cito solamente alcuni argomenti tratti dal primo dei sette capitoli dell'enciclica:

Le ombre di un mondo chiuso:

-La perdita del senso della storia determina la volontà di costruire una società senza codici.

-Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio.

-La politica non è più una sana discussione su progetti a lungo termine per il bene comune, ma solo ricette di marketing per creare uno stato di contrapposizione: tutti contro tutti.

-La mancanza di figli che provoca un invecchiamento della popolazione insieme all'abbandono delle persone anziane.

-E' aumentata la ricchezza, ma senza equità e così nascono nuove povertà.

-I diritti umani oggi non sono uguali per tutti.

-Siamo ancora lontani dal riconoscere che le donne hanno esattamente la stessa dignità e identici diritti degli uomini.

-Un atto abominevole arriva addirittura al sequestro delle persone

allo scopo di vendere i loro organi.

-Ci sono grandi progressi scientifici e tecnologici, ma oggi c'è anche la perdita dell'etica, del senso di responsabilità e dei valori morali.

-Velocemente dimentichiamo le lezioni della storia, "maestra di vita". Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora in un peggiore febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica.

-Alcuni regimi politici populistici e posizioni economiche liberali sostengono che occorre evitare l'arrivo di persone migranti.

-Il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia.

-I migranti vengono considerati non abbastanza degni di partecipare alla vita sociale, si dimentica che possiedono la stessa dignità di qualunque persona.

-Grosso rischio dell'informatica, che è un ottimo strumento di comunicazione, ma viene usato male con aggressività, mancanza di rispetto per gli altri.

Il possibile rimedio a questi rischi di oggi:

-Un po' più di silenzio e riflessione.

-Il dialogo (non tanto parlare, quanto ascoltare l'altro)

-Conoscere meglio le nostre radici.

-Conoscere la realtà (non per sentito dire da altri o dai mass-media) per crescere nella speranza.

Don Adriano

## *Kyrie Eleison. Perché?*

Molti si sono domandati perché l'ultima edizione del messale liturgico, nell'atto penitenziale all'inizio della Messa, abbia riportato la richiesta di perdono (Signore, pietà) nella lingua greca. Nella Messa, come sappiamo, alcune parole straniere si usano da sempre. C'è l'ebraico con la Alleluia (che letteralmente significa "lodate il Signore"), Amen ("è vero" – "è così" – "così sia") e Osanna ("dona la salvezza"). Fino a qualche decennio fa il resto era tutto latino.

Kyrie eleison è espressione greca usata da sempre e veniva soprannominata "la preghiera di Gesù". Nei vangeli il titolo di Kyrios è attribuito a Gesù, in quanto sovrano, risuscitato da morte. Il verbo "eleison" è di difficile traduzione perché non è esatto tradurlo con la parola "pietà". Tralascio tutta la spiegazione filologica e del tempo verbale greco; in poche parole dico che sarebbe più esatto tradurlo con le parole della supplica del lebbroso dal Vangelo di Marco che si rivolge a Gesù dicendo: "Se tu vuoi, puoi purificarmi". E' questo lo stato d'animo col quale dobbiamo metterci davanti al Signore non ad "assistere" ma a "celebrare" la S. Messa insieme al sacerdote ed a tutta la comunità.

*Don Adriano*

## *Catechismo in presenza*

Dopo la sospensione dello scorso novembre, l'Arcivescovo ha fornito nuove indicazioni riguardanti la ripresa del catechismo. *"Pur dovendo fare i conti con la pandemia - si legge nella lettera ai sacerdoti - l'indicazione è di andare avanti, riprendendo ad offrire percorsi di iniziazione cristiana fino alla Cresima, con la partecipazione "in presenza" dei ragazzi, dei catechisti e dei genitori, e prevedendo momenti dedicati alla catechesi, alla celebrazione liturgica e ad esperienze di carità"* (lettera ai sacerdoti 15 gennaio 2021).

Questa lettera, da tutte noi tanto attesa e sperata, è stata il via per poter, in accordo con il nostro parroco don Adriano, ricominciare il catechismo in presenza facendo grande attenzione nell'osservare le misure di sicurezza già adottate in autunno (curando in modo speciale la scelta di spazi ampi ed adeguati). Sappiamo che è importante vivere tutto questo in sinergia con le famiglie.

È infatti ai genitori, ai nonni, che chiediamo supporto/aiuto perché, con il loro esempio ed il nostro contributo possiamo dare ai bambini, ai ragazzi - oggi un po' disorientati e disillusi - la speranza di un futuro migliore. Rivedere i bambini, i ragazzi in presenza, con tutta la gioia e la spontaneità che li contraddistinguono è stato ed è tutt'ora una



boccata di ossigeno per poter continuare il nostro mandato così importante e bello.

Abbiamo iniziato questa nostra lettera con le parole del nostro Arcivescovo, ed è proprio con le sue parole che riteniamo importante concludere:

*"Il Signore ci benedirà, se ai più giovani lasceremo in eredità la fede che anche noi abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto. E' un'eredità però, che si trasmette con il buon esempio prima che con le parole. Se i ragazzi vedono che i genitori, la catechista, l'animatore si confessano, partecipano alla Santa Messa, si appassionano alla Parola di Dio, seguiranno anch'essi la stessa esperienza. Questi adulti diventeranno per loro un punto di riferimento sicuro in mezzo alla confusione in cui stiamo vivendo."* (Lettera ai genitori e ai catechisti 15 gennaio 2021)

*Le Catechiste*

# Banco Alimentare della Caritas Fagagnese

Nella prima domenica di Quaresima ha avuto inizio una promozione della nostra Caritas locale, per una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione, esclusi pasta e pomodoro, da destinare alle tante famiglie bisognose della nostra parrocchia. Il richiamo simbolico è un cesto posto ai piedi dell'altare della chiesa di S. Giacomo, dove ognuno potrà dare il suo contributo per tutto il periodo quaresimale, compresi i giorni feriali. La drammatica statistica, di oltre 5,6 milioni di affamati in Italia, è facilmente riconducibile su scala ridotta alla nostra realtà paesana.

na. Aggravata dalla condizione Covid, con una popolazione in forte sofferenza fisica, economica e psicologica.

E' proprio questo il momento di guardarci dentro per capire noi stessi, e per i più fortunati, di rendersi conto di quanto bene può fare anche un modesto gesto caritatevole, verso chi ci sta accanto con la sua dignità a nascondere il proprio disagio. L'invito è rivolto anche ai bambini, agli adolescenti, e ai loro genitori, per far capire loro quanto una pur piccola rinuncia è una goccia nel grande mare della solidarietà.

GFD



## Gruppo missionario di Fagagna

La pandemia, che ha toccato profondamente la nostra vita, ha portato difficoltà anche nel Gruppo Missionario della parrocchia di Fagagna.

Pur nel rispetto delle restrizioni, i componenti del gruppo hanno continuato a lavorare singolarmente per poter sostenere i nostri missionari e le realtà di bisogno del nostro territorio.

Alcune attività non si sono realizzate, come la preparazione dell'ulivo per Pasqua e la pesca di beneficenza. In tono minore abbiamo potuto preparare la mostra settembrina e il mercatino di Natale.

Con rammarico, non abbiamo potuto organizzare l'incontro annuale con le nostre care suore di Crespano e Bassano, le ricordiamo sempre con affetto, nella speranza di incontrarci presto.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che, con il loro contributo sia materiale che economico, ci sostengono e ci permettono di portare avanti le nostre iniziative.

### Gruppo missionario parrocchiale di Fagagna resoconto anno 2020

#### Entrate

Mercatino settembre	Euro	3.920,00
Offerte anno 2020	Euro	2.133,92
Mercatino natale	Euro	2.105,00
Competenze banca bcc	Euro	0,09

Totale	Euro	8.159,01
Rimanenza anno 2019	Euro	3.936,20

**Totale entrate Euro 12.095,21**

#### Uscite

Offerta per famiglia in difficoltà	Euro	500,00
Offerta suor Ines per fabrice	Euro	1.000,00
Offerta a don Adriano per caritas	Euro	2.000,00
Adozione del G.M.F. Di Jean-Paul (Bambino ruandese)	Euro	462,00
Offerta a seminarista rumeno	Euro	1.000,00
Spese acquisto materiale per attività varie	Euro	1.243,92
Commissioni su bonifici bancari	Euro	3,33
Ritenute fiscali banca Bcc	Euro	0,09

**Totale uscite Euro 6.209,34**

**Totale entrate Euro 12.095,21**

**Totale uscite Euro 6.209,34**

**Saldo anno 2020 Euro 5.885,87**

# *Il culto delle reliquie: come e perché*

Sostiamo un attimo nel nostro itinerario alla riscoperta dei Santi venerati a Fagagna per riflettere su una questione emersa nello scorso articolo: il culto delle reliquie.

Alla sensibilità moderna la venerazione dei resti *lasciati* in questo mondo dai Santi (il termine deriva infatti dal verbo latino *relinquere*, "lasciare, abbandonare") può apparire macabra e di dubbio gusto; ci si interroga spesso sull'opportunità di tributare onore a dei segni esteriori, con il rischio che da fede genuina si passi a vana idolatria. In realtà, facendo opportuna chiarezza sulla questione, possiamo capire perché la Chiesa appoggi questa forma di devozione, debitamente razionalizzata.

In effetti, nel corso della storia della Chiesa si sono verificati diversi abusi: soprattutto nel caso di Santi vissuti in epoche molto lontane, sorse un vero e proprio *mercato* delle reliquie, che venivano vendute e comprate da autorità ecclesiastiche e civili come merci pregiate (incorrendo così nel delitto della *simonia*), erano oggetto di attenzioni morbose e di pratiche devozionali spesso di dubbio gusto, soprattutto in momenti storici (come il Medioevo o l'epoca barocca), in cui il contatto con la morte era talmente frequente da portare all'ostentazione di elementi macabri; da un lato, per esorcizzarne la paura, dall'altro, per condizionare profondamente le coscienze con il timore della morte e del Giudizio.

Noi, al contrario, viviamo in un mondo in cui la dimensione caduca e limitata della nostra esistenza terrena è occultata (e la morte è un tabù). Non solo, spesso tendiamo a peccare di spiritualismo e a concepire le verità di fede e gli insegnamenti evangelici come distanti, come delle norme morali lontane dalla concretezza del nostro quotidiano. In questo senso, la presenza di segni tangibili aiuta la nostra esperienza di credenti: non per rafforzare la nostra fede (che prescinde da segni esteriori), ma per sentire più urgente e più vicina l'esigenza della nostra azione concreta in conformità alla volontà di Dio. Il corpo del Santo, o gli oggetti ad esso collegati, sono testimonianza della concretezza del suo glorioso esempio:

quel corpo di carne, di ossa e di nervi, in tutto simile al nostro, ha patito la tentazione esattamente come noi, ha sopportato dolori e fatiche, giungendo spesso a patire il martirio. Il santo poi, trasfigurato nella beatitudine eterna, ha *lasciato* quel corpo, che diventa per noi monito e invito alla preghiera. Nelle reliquie si manifesta la donazione attiva della grazia da parte di Dio e la donazione passiva dei Santi che hanno accolto l'invito a seguire Cristo: una dinamica di salvezza che allora ci interroga e ci esorta, giacché, sull'esempio di questi nostri fratelli maggiori nella fede, identici a noi nei limiti della nostra esistenza, possiamo trovare ispirazione e motivazione per corrispondere alla volontà del Signore per noi.



Resta il grande problema dell'autenticità delle reliquie: in passato circolavano per tutta Europa innumerevoli frammenti del legno e dei chiodi della Croce, di vesti della Madonna, diverse teste e membra sovrabbondanti di uno stesso Santo... è chiaro che non tutte le reliquie spacciate per autentiche sono tali. Il buonsenso viene in nostro soccorso: ci sono Santi vissuti in epoche storiche ben definite, di cui sappiamo con certezza il luogo della morte e possiamo ricostruire le traversie anche *post mortem*; più ci allontaniamo nel tempo, più aumentano i nostri dubbi... Non credo, però, che si possa parlare sempre di malafede e secondi fini nell'errata attribuzione dell'identità alle reliquie: spesso venivano reperite nelle catacombe romane e forse proprio lì l'entusiasmo e una fede

ingenua conducevano, di fronte alle spoglie di un cristiano romano sepolto con l'indicazione del proprio nome, a ritenerle quelle di un omonimo Santo.

È contrario alla fede cristiana concepire le reliquie come oggetti magici dotati di poteri taumaturgici: non sarà il contatto con esse a salvarci o ad acquistarci la grazia, ma è la Fede che salva. Non conta dunque nemmeno il problema dell'autenticità; certo, è bene usare buonsenso e avere consapevolezza sulla questione, per poter discernere quali possano essere con buone probabilità autentiche e quali molto probabilmente non lo sono. Sarà tuttavia la fede con cui invociamo l'intercessione dei Santi mediante questi segni, a sostenerci e a far sì che le nostre suppliche possano essere esaudite.

Chiudiamo il cerchio ritornando a Fagagna: da due memorie stilate nel XVII secolo in un registro d'anagrafe parrocchiale e dai relativi attestati d'autenticità conservati, risulta che in parrocchia erano custodite, in ben 18 reliquiari, le reliquie di diverse decine di Santi, nonché persino di vesti della Vergine e di Cristo e della colonna della Flagellazione. Quante e quali fra esse siano autentiche, non è rilevante: è importante, invece, la nostra riflessione sul tema della santità come risposta concreta alla chiamata di ognuno di noi, verso la quale, senza addurre come giustificazioni i nostri grossi difetti, possiamo e dobbiamo qui e ora incamminarci sull'esempio dei nostri illustri predecessori.

Alessandro Perabò

## Antiche sonorità religiose

UTE-MUTE - CANANEE-PAN E PES - LAZAREE - DOMENIE ULIVE-PASCHE FLORIDE

Fin da piccolo mia mamma mi recitava, nel periodo quaresimale e pasquale, una filastrocca in friulano dal sapore religioso ma, pur aggraziata dalla sua dolce voce, risultava specie nella prima parte incomprensibile:

"Ute, Mute, Cananee, Pan e Pes, Lazaree, Domenie Ulive, Pasche Floride".

Nel corso degli anni, spesso mi risuonavano queste liete note, più che altro come retaggio infantile, finché qualche tempo fa mi promisi di conoscerne l'eti-

mologia e il significato. Confesso che la ricerca è stata ardua, ma alla fine, dopo aver interpellato invano varie istituzioni di lingua friulana e religiose, ho trovato una risposta chiarificatrice nell'esperto di tradizioni friulane Mario Martinis, al quale va tutta la mia riconoscenza.

L'origine della filastrocca è ottocentesca, e diffusa poi nel Friuli centrale. Ogni parola, legata ad un brano del Vangelo, segna progressivamente le domeniche della Quaresima.

1<sup>a</sup> Domenica. UTE = Urcilevie, Cacciata del diavolo che tenta Gesù nel deserto,

2<sup>a</sup> MUTE = il miracolo che ridà la voce al muto,

3<sup>a</sup> CANANEE = Il miracolo delle nozze di Cana,

4<sup>a</sup> PAN E PES = Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci,

5<sup>a</sup> LAZAREE = Il miracolo della risurrezione di Lazzaro,

6<sup>a</sup> DOMENIE ULIVE = La benedizione dei rami d'ulivo,

7<sup>a</sup> PASCHE FLORIDE = La Pasqua sbocciata, in fiore

Gian Franco Dolso

## *L'attualità della comunicazione*

Papa Francesco, nel commentare recentemente una pagina del Vangelo, per deprecare l'uso spesso esagerato e distorto di certi discorsi, e ravvisando la necessità di guardarsi dai falsi profeti, ha detto per inciso:

*"Bisogna diffidare da chi usa tante parole, parole, parole come canta la grande Mina".* E così, mentre il Pontefice è ricorso ad una simpatica similitudine mondana, ecco che, di lì a poco, il neo presidente Mario Draghi, nel suo discorso programmatico al Senato, accennando al tema della salvaguardia ambientale, ha mutuato l'avvertimento del Capo della Chiesa: *"Come ha detto Papa Francesco, le tragedie naturali sono la risposta della terra al nostro maltrattamento"*. In ambo i casi, ancorché di sicuro effetto didascalico, sorprende la novità dei riferimenti, scambiati dalle rispettive sedi istituzionali. D'altronde, siamo ormai abituati alle esternazioni di questo Papa, alle sue frasi semplici e condite di umanità, misericordia e sano pragmatismo, che arrivano direttamente alle coscienze. Per contro siamo curiosi di conoscere lo stile comunicativo del nuovo Premier. Anche come alternativa a quella tempesta quotidiana di info, social, pubblicità più o meno occulta, ecc., comprese le fake news, dentro le quali ogni stupidità umana trova la sua ragion d'essere.

GFD

## *Uova di ieri e di oggi*

Ogni periodo importante dell'anno è caratterizzato da riti, tradizioni ed usi che si ripetono con regolarità da sempre.

Pasqua è ormai vicina e in ogni casa si prepara un cestino o un ramo di nocciolo contorto adornato di ovetti colorati. L'uso delle uova pasquali nell'antichità, si perde nella notte dei tempi; dovremmo risalire al medioevo o addirittura ad antiche religioni pagane. La cristianità ha adottato l'uovo come simbolo di rinascita, di fertilità e nuova vita, pensando che dentro a quel guscio si sta formando un piccolo essere che un giorno vedrà la luce. In tempi più recenti le uova sode (o vuote) vengono anche colorate con tinte naturali, perché oggetto di scambio in segno di amicizia e augurio. Non ricordo di aver giocato alla rincorsa delle uova durante la mia infanzia (abitavo in pianura), ricordo però il profumo dei dolci per le

vie del paese. Ogni famiglia preparava un impasto che veniva poi cotto nel forno del panettiere. A cottura avvenuta l'ape del fornaio arrivava per la consegna di deliziose e fragranti focacce. L'odore del limone, del lievito e l'uvetta che spuntava sulla superficie, stuzzicavano l'appetito di noi bambini, ma essendo venerdì santo, ci si doveva astenere. Una curiosità: l'idea della decorazione delle uova la dobbiamo ad un orafo. PETER CARL FABERGÈ (1883) creò un uovo di platino smaltato di bianco, con sorpresa d'oro, commissionato da Edoardo I re d'Inghilterra, per farne dono ad una zarina di nome Maria. Oggi troviamo in vendita uova e colombe con tanti ingredienti diversi e di ottima qualità, ma non lasceranno mai il ricordo del sapore della antica e genuina "FUJACE".

Carmen Miconi



# *Nel 700° anniversario della morte di Dante Alighieri*

In questa data storica vogliamo ricordare il sommo poeta con l'invocazione che viene sollecitata per le pandemie, che trova qui di seguito una felice espressione nella preghiera di S. Bernardo (1090-1153) alla Vergine, contenuta nel Canto XXXIII del Paradiso della Divina Commedia:

Vergine madre, figlia del tuo figlio,  
umile e alta più che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,  
tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sí, che 'l suo fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.  
Nel ventre tuo si raccese l'amore  
per lo cui caldo nell'eterna pace  
così è germinato questo fiore.  
Qui se' a noi meridiana face  
di caritate, e giuso, intra i mortali,  
se' di speranza fontana vivace.  
Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,  
sua disianza vuol volar sanz'ali.  
La tua benignità non pur soccorre  
a chi domanda, ma molte fiata  
liberamente al dimandar precorre.  
In te misericordia, in te pietate,  
in te magnificenza, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontate.

Ci associamo a questi sublimi versi danteschi, invocando fiduciosi l'intercessione della beata Vergine.

*Emilio Rosso*



# Anno particolare, Donatori eccezionali

Grazie a tutti i donatori di sangue della sezione di Fagagna.

Ancora una volta, in un'annata molto particolare che ci ricorderemo per molto tempo, i donatori hanno fornito una grande prova di generosità e altruismo, e come cittadini si sono dimostrati responsabili nell'assicurare la continuità nell'assistenza e nelle cure per gli ammalati e per tutti quelli che ne hanno bisogno anche indirettamente.

Nell'annata 2020 l'affluenza ai centri trasfusionali è stata ciclica e costante, e oltretutto sulla bella piazza di Fagagna per ben sette volte ha parcheggiato l'autoemoteca che ha permesso la raccolta di 176 sacche fra sangue e plasma. Queste vanno a sommarsi alle 494 raccolte nei centri trasfusionali, che fanno sì che le 670 donazioni dell'anno hanno permesso alla sezione di essere considerata fra le prime tre, sulle 202 dell'AFDS provinciale, come rapporto donatori /donazioni. Un bel risultato, che riempie di orgoglio tutto il consiglio direttivo, guidato con entusiasmo e sapienza dalla giovane presidentessa Giorgia Cinello, e che permette così di continuare a essere di esempio a tutti quelli che possono diventare dei bravi donatori, e a tutti coloro che per vari motivi sono momentaneamente impossibilitati o colti da momentanea "pigrizia", ma che potranno ritornare ad essere dei bravi donatori.

Viste le vicissitudini dei vari lockdown imposti, e delle corrette regole del "non assembramento"

la sezione necessariamente ha dovuto sospendere le ordinarie attività in loco, rimandare l'assemblea annuale, rinviare tutti i consigli direttivi, la festa del dono, incontri di sensibilizzazione con le scuole e con i cittadini. Questa situazione non ha però scoraggiato i nostri donatori a cui va dedicata una profonda gratitudine per il senso civico dimostrato, che permette di mantenere elevato lo spirito di corporativismo e solidarietà, elementi che la nostra cultura e tradizione di tipico prodotto friulano ha come DNA.

In questo momento la sezione sente di fare un appello e di lanciare quello che l'emergenza spinge verso il cambiamento. Nella nuova era della tecnologia a portata di "click", diventa importante e molto comoda l'applicazione "IO DONO", molto facile da scaricare sul proprio cellulare smartphone, per avere a disposizione la fotografia di tutti i propri dati, di tutte le donazioni effettuate, ma in particolare e di grande comodità permette di effettuare la prenotazione per la donazione, scegliendo il giorno, l'ora e il luogo in cui donare. Un'efficiente gestione del proprio tempo e una programma-

zione per i centri trasfusionali che vengono così aiutati a migliorare l'organizzazione della raccolta delle sacche del preziosissimo tessuto liquido alla cui efficienza è legata la nostra vita.

Attualmente nella sezione di Fagagna sono iscritti 717 donatori, di cui attivi sono 439. I giovani e i nuovi donatori dell'anno 2020 sono stati 16. Un buon risultato per la continuità e la sostituzione di coloro che non possono più donare. Possiamo dire che la sezione potrebbe crescere ancora, considerando che i potenziali donatori nel range di età per la donazione compresa fra i 18 e i 68 anni, sono oltre 3.800 e tutti che abitano nel nostro comune. Dobbiamo essere bravi a trasmettere la "cultura del dono", che parte dai valori della famiglia, dall'impegno sociale che un semplice gesto può regalare, dalla capacità individuale nel capire che chi dona aiuta se stesso nel controllo e miglioramento della propria salute, aiuta il prossimo, anche se non sa chi è, e in forma gratuita diventa un protagonista silenzioso nell'altruismo che si traduce in un'attiva partecipazione alla risoluzione dei problemi di salute del prossimo.

*Sandro Bello*



# *Rotary Club: associazione mondiale con un occhio attento anche a Fagagna*

Da oltre vent'anni alcuni fagagnesi fanno parte o hanno fatto parte del Rotary Club Gemona – Friuli Collinare, nell'ultimo decennio per due volte sono stati eletti Presidenti del Club. Per loro tramite in occasione del Natale 2018 il Club ha elargito alla Caritas Parrocchiale una somma per aiutare famiglie bisognose di Fagagna, con particolare riguardo a quelle con bambini. La scorsa primavera, all'inizio della pandemia, ha donato alla Protezione Civile comunale dei generi alimentari e una somma sempre per le famiglie in difficoltà. Recentemente ha consegnato alla Caritas Parrocchiale un pacchetto di buoni spesa da utilizzare presso i supermercati Despar, che ha collaborato all'iniziativa, sempre per aiutare famiglie bisognose.

Il Rotary è una rete globale di 1,2 milioni di amici, leader e risolutori di problemi che si uniscono e agiscono per creare cambiamenti duraturi nelle comunità di tutto il mondo. Da 115 anni queste persone usano passione, energia e competenze professionali per migliorare la vita mettendosi al servizio della società. Il Rotary fa parte dei *Club service*, come Lions, Kiwanis, Soroptimist e altri, che si propongono di coltivare l'amicizia tra i soci e aiutare gli altri. Accoglie professionisti affermati nel loro campo che mettono a disposizione le loro competenze professiona-

li innanzitutto, una parte della quota associativa e donazioni volontarie per aiutare gli altri.

I settori in cui sono impegnati i rotariani: costruzione della pace e prevenzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua, servizi igienici e igiene, salute materna e infantile, alfabetizzazione e educazione di base, sviluppo economico comunitario, tutela dell'ambiente. L'impegno prioritario del Rotary dal 1988 è quello della eradicazione della polio. L'idea, partita da un socio originario di Trieste, Sergio Mulitsch, ha portato all'eliminazione della polio al 99,9%, rimangono ancora pochi casi solo in Afghanistan e Pakistan (rispettivamente 56 e 84 casi rilevati nel 2020). Grazie agli sforzi del Rotary e dei suoi partner quasi 19 milioni di persone sono state salvate dalla paralisi e più di 1,5 milioni di persone sono scampate alla morte. Collaborando con i partner, i governi e le comunità di tutto il mondo, sono stati immunizzati oltre 2,5 miliardi di bambini in 122 Paesi. Perché servono altri 1,5 miliardi per eradicare la polio, se sono rimasti solo due Paesi polio-endemici?

Per eliminare la polio si deve fermare la trasmissione del poliovirus selvaggio (c'è un'altra forma di contagio derivante dall'inquinamento ambientale dei vaccinati) nei due restanti Paesi polio-endemici. Si devono anche

tenere tutti gli altri Paesi liberi dalla polio fino a quando non si ottiene la certificazione ufficiale dell'eradicazione. Ad oggi sono circa 60 i Paesi ad alto rischio di contagio dove continuano le campagne di vaccinazione su larga scala per proteggere i bambini. E fino a quando si continua a lottare contro la polio occorre continuare a finanziare gli sforzi globali.

L'infrastruttura costruita per mettere fine alla polio sta venendo usata anche per curare e prevenire altre malattie (incluso COVID-19) e sta avendo un impatto duraturo in altre aree della salute pubblica.

Nel mese di gennaio 2009 la Fondazione di Bill & Melinda Gates impegna 355 milioni e rivolge al Rotary una sovvenzione sfida di 200 milioni. Da questa iniziativa deriverà un ammontare combinato di 555 milioni a sostegno della Global Polio Eradication Initiative.

Nel 2012 il Rotary supera l'obiettivo di raccolta fondi della Sfida da 200 milioni di dollari più di cinque mesi prima del previsto.

Tali risultati sono possibili perché il Rotary opera prevalentemente su base volontaria, i costi delle varie iniziative si limitano all'8%, così il 92% delle donazioni raccolte è completamente dedicato alla realizzazione dei progetti.

*Eligio Mattiussi*

# *Il museo Cjase Cocèl è vivo*

Poco tempo fa durante il telegiornale regionale della terza rete RAI, è andata in onda un'intervista sul Museo, che metteva in evidenza le grandi difficoltà che attraversa la struttura museale in questo momento. Molte persone ci hanno telefonato preoccupate pensando che il Museo fosse in procinto di chiudere i battenti. Abbiamo tranquillizzato tutti e ringraziamo per questo spazio che ci è concesso, per ribadire quale è la situazione attuale di *Cjase Cocèl*. Certamente il momento è difficile, perché un intero anno e forse due, senza visite scolastiche, visitatori e feste con grande affluenza di pubblico, ha pregiudicato la possibilità di percepire

benefici economici che sono la linfa vitale del museo.

Una struttura complessa come questa, con manutenzioni, attività nella casa e nelle pertinenze, animali, comporta costi elevati di gestione. Il Comune di Fagagna, proprietario del Museo, consapevole dell'importanza che esso riveste non solo per la nostra Comunità ma nel panorama culturale e didattico di tutto il Friuli, sostiene economicamente la struttura ed è sempre presente per le necessità straordinarie, le grandi manutenzioni e anche la vita quotidiana della casa museo, con un contributo annuale.

Sarebbe auspicabile che la Regione intervenisse a sostenere realtà come la nostra, non grandi, ma

importanti in Friuli e degne di essere sempre considerate e protette.

Ma il Museo non chiuderà, anzi è vivo più che mai, infatti si sta cercando di migliorare l'esposizione degli oggetti e la disposizione dei settori didattici. Ci sono progetti di mostre e pubblicazioni e ci stiamo preparando al momento tanto atteso dell'apertura. Certamente anche quest'anno non avremo visite scolastiche e grandi manifestazioni, ma come tante altre realtà museali e artistiche, aspettiamo con pazienza, ma non inattivi, la ripresa dell'apertura e dei visitatori.

Non abbiamo alcuna certezza di date, ma siamo fiduciosi...

*La Direzione del Museo Cjase Cocèl*



# Piccolo Mondo Artistico Fagagnese

In questo triste periodo della pandemia Covid 19, con le restrizioni imposte degli spostamenti e dei contatti sociali, abbiamo più tempo per tanti nostri hobby, come ascoltare musica, leggere libri, sfogliare riviste, scrivere, rivedere album fotografici, ecc. E tutto questo ci riporta alla mente pensieri e ricordi, di persone e cose, private e pubbliche, che ci aiutano ad uscire da un possibile avvilimento, spaziando fuori dalle mura domestiche per vedere ciò che di bello e interessante possiamo scoprire nel nostro piccolo mondo che ci circonda, e casualmente soffermandoci su un fenomeno che caratterizza il nostro paese, e che ne fa baluardo del migliore artigianato, legato al mondo della tecnica e dell'arte espressiva, quello della fotografia. Fagagna vanta una forte tradizione in questo campo, sia a livello professionale che dilettantistico, e parlarne oggi ha una motivazione di attualità, come vedremo subito. Per capire l'ambito artistico in cui ci troviamo, dobbiamo risalire alla metà del secolo scorso, quando sul territorio si affacciavano i primi operatori, che hanno lasciato a noi posteri i ricordi immortali di persone e luoghi, oggi scomparsi o trasformati. Alcuni nomi: Giovanni Monaco (Pascòt), Adolfo Borgna con le nipoti Emiliana e Vittorina e Aldo Ursella. Senza dimenticare Carlo Bevilacqua, classe 1900, fagagnese di origine, maestro

neorealista e definito padre nobile del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia. Di queste due ultime figure si realizzò negli anni '80-'90 una loro esposizione nei locali municipali. Dal 15 febbraio è esposta presso i Civici musei di Udine una raccolta di 40 stampe fotografiche originali di Carlo Bevilacqua, donate dal Fondo Ellero.

In seguito emersero gli eredi della prima generazione Diego Cinello, Franco Cinello, Gianfranco e Michele Corvino, Carlo Tinone, Alberto Moretti, Stefania Munini, Edoardo D'Antoni, Anna Battaino, fino ad un'innovativa Jessica Zuffeferli...e sicuramente altri involontariamente dimenticati.

Tra tutti questi ne manca uno. Certo che sì, è proprio lui, Renzo Schiratti, il nostro abile tuttofare redazionale, che in questi giorni ha aggiunto una ulteriore medaglia al suo curriculum artistico, con la pubblicazione di una serie prescelta di sue fotografie per la loro bellezza artistica, assieme ad una ristretta cerchia di autori, sul volume dal titolo "Sulle tracce dello Stato Patriarcale di Aquileia", edito dalla dotART di Trieste. Grande la sua soddisfazione per aver ottenuto questo risultato. Ne siamo anche noi partecipi, ben conoscendo i suoi meriti, di ieri e sicuramente di domani. Per dare un riconosci-

mento e una giusta valorizzazione a questa nostra bella schiera di artisti locali della fotografia si potrebbe magari allestire una Mostra Collettiva. E' un'idea.

Ma andiamo oltre. Parlando di arte espressiva locale non possiamo non accennare ai tanti pittori, più o meno



esperti, che hanno lasciato un segno delle loro bravura, a cominciare dal più noto Otto D'Angelo, il più fertile cantore del Friuli e del suo mondo contadino. E poi Luigi Della Vedova, Graziano Lauzana, Franco Cinello, Elda Ridolfo, Angelo Campaner, Valter Zucchiatti, Raffaella Sialino, Luigino Solari, Valentina Miani, Arrigo Dolso, Marisa Cignolini, Alessandro Bimbatti, Guerino Sevino, nonché giovani scoperte come Daniele Bulfone, Massimiliano Gosparini e Giorgio Chiarvesio con la sua mostra permanente ColorsArt. Le loro produzioni sono state oggetto di mostre personali e collettive. Una su tutte, la "Mostra di Primavera", che l'Amministrazione

comunale organizzava un tempo presso la Casa della Comunità ed ora con "I Piccoli Passi d'Arte" presso il palazzo Onesti, incentivando la laboriosità e le doti artistiche dei partecipanti. Nomi di prestigio hanno coronato i successi di altre Mostre di professionisti, a partire da Napoleone Pellis, Arrigo Poz, Nane Zavagno, Luciano Ceschia, Tonino Cragnolini, Guido Tavagnacco, Toni Zanussi, e ancora Otto D'Angelo, Luigi Della Vedova ed infine Arrigo Buttazzoni.

Un insieme di immagini del passato così tante e belle, che ci fanno dire: sogno o son desto? A ben vedere Fagagna ha prodotto e in parte conservato un vasto patrimonio artistico sia della fotografia che della pittura, contribuendo così alla sua crescita sociale, in un contesto locale per altri versi ancora bisognoso di riconoscersi nelle sue potenzialità, nonostante le periodiche Mostre legate essenzialmente al territorio, ma non sempre col successo di pubblico sperato.



Iniziative ed eventi che fanno crescere la nostra cultura, senza la quale un paese resterebbe sempre povero. Lo hanno capito anche i nostri politici, che attraverso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo hanno indetto un piano per l'arte contemporanea 2020 attraverso un bando per la selezione di proposte per l'acquisizione, la produzione, la valorizzazione di opere della creatività con-

temporanea ed un bando per la strategia fotografica 2018-2022, in attuazione della leg. 23 febb.2001, n°29. Beneficiari enti pubblici, musei e mostre permanenti. Considerato il patrimonio artistico fotografico e pittorico del nostro paese, l'indirizzo è rivolto alle nostre autorità locali, con l'auspicio che ne prendano atto. Info: [www.aap.beniculturali.it](http://www.aap.beniculturali.it)

*Gian Franco Dolso*



OFFERTE dal 20/11/2020 al 10/03/2021

### PRO CHIESA

In memoria dei defunti dipendenti della ditta Ziraldo impianti 20 – in memoria di Modesti Ziraldo Celina, la famiglia 100 – in memoria di Bruno Lina ved. Borgna, le figlie 50 – buste (2<sup>a</sup> raccolta) 3056 – N.N. 100 – N.N. 70 – Lestani Roberto 50 – in memoria di Sopracolle Cornelio nel 10° anniversario della sua scomparsa, la famiglia 100 – Bidoggia Stefano 20 – in memoria di Marcuzzi Lucina ved. Mattiussi, la figlia 150 – in memoria di Ziraldo Bruno, i nipoti 400 – fam. Gosparini Giampietro 50 – Zoratti Armanda 100 – in ringraziamento alla Madonna N.N. 100 – N.N. 200 – Digitali Lorenzo 70 – in memoria di Modesti Celina, i figli 190 – in ringraziamento alla Madonna N.N. 100 – N.N. 100 – N.N. 50 – Lizzi-Cinello 50 – Drasler Luciano 20 – Malagoli Ermes (Nonantola) 105 – Righini Domenico 100 – in memoria di Missana Mario, la moglie Cristiane Risse (Svizzera) 100 – Mattiussi Rino 20 – in memoria di Baron Irma ved. Cappellaro, la famiglia 50 – Tirelli Mario 100 – N.N. 60 – Cecone Renzo 50 – Fabro Adolfo 180 – Giacomini Gian Andrea 200 – Malagoli Ermes (Nonantola) 105 – Riva Antonella Polano 400 – Chiarvesio Valter (Travesio) 25 – in memoria di Rinaldi Vanda, il fratello 200 – Domini Bruna 50 – in memoria di Burelli Romanello Germana, Eugenia e Federica 100 – Menardi Maria 50 – in memoria di Fabris Rina ved. Fumagalli, il figlio 150 – in memoria di Baschera Rodolfo, la famiglia 100 – in memoria di Micoli Franca, la famiglia 50 – in memoria di Mattiussi Gian Franco, la moglie 100 – in memoria di Zanitti Mafalda, la famiglia Gardenal Carlo 100 – in memoria di Pugnale Ugolino, la famiglia 100 – Pecile Americo 100 – N.N. 100 – B.G. 150 – Fam. Rolfo 50 – G.Z. 50 – N.N. 75 – Pro Sacerdoti N.N. 50 – N.N. 70 – Picco Gemma 20 – in ringraziamento alla Madonna. N.N. 100 – L.B. 50 – fam. Cinello Giancarlo 30 – N.N. 100 – in memoria di Fabbro Mario, la famiglia 150 – Fabbro Lidia 50 – Torciani Bruno e Luisa 50 – in memoria di Domini Rino, la moglie Zanon Amelia (Vercelli) 50 – in memoria di Cecone Bruna, il figlio Balzarotti Marco (Milano) 50 – De Luca Marisa 150 – Rosso Piero 20 – Bertoli

Elisa 20 – N.N. 30 – in memoria di Lizzi Alberto, N.N. 150 – nell'anniversario del figlio Federico e della nonna Ines, la famiglia Sebastianis Carlo 100 – Furlano Quaglia Claudia 100 – N.N. 40 – in memoria di Lauro Concina Antonietta, il marito 50 – in memoria di Sebastianis Giuseppe, la figlia 30 – in memoria di Bello Giuseppina, la famiglia 100 – in memoria di Gosparini Attilia ved. Coletto, la famiglia 100 – in memoria di Berton Flaminio, la famiglia 150 – in memoria di Persello Rita ved. Minute, la famiglia 100 – Malagoli Ermes (Nonantola) 70.

### PRO BOLLETTINO

Lizzi Mirella 25 – N.N. 50 – N.N. 50 – N.N. 50 – Gosparini Lorella 20 – Mattiussi Valdina (Madrisio) 20 – N.N. 20 – fam. Gosparini Giampietro 50 – N.N. 50 – Pecile Ivana e Isidoro 20 – Peres Carlo 10 – N.N. 50 – N.N. 20 – Ziraldo Vittorina 50 – Lizzi-Cinello 50 – N.N. 50 – in memoria di Cecovic Renata Persello, i cugini Furlano-Lizzi 50 – Doraponti Franco 30 – Tomai Elia 50 – Lizzi Roberto 40 – Brotto Giovanna 30 – Missana Maria Pia (Pagnacco) 20 – Sara 30 – fam. Carrano 10 – Mattiussi Rino 10 – N.N. 50 – N.N. (Toronto) 50 – N.N. 20 – Nobile Lamberto 50 – N.N. 15 – Fabro Adolfo 30 – Zuliani Franco 50 – Chiarvesio Valter (Travesio) 25 – Domini Bruna 20 – Magliocchetti Katrina (Moruzzo) 20 – Florit Fabbro Annia (Pasian di Prato) 50 – N.N. 30 – Bonesso Giorgio (Mogliano Veneto) 40 – Sig.ra Celia Mattiussi 50 – N.N. 25 – fam. Rolfo 50 – N.N. 30 – Ziraldo Marco 50 – N.N. 30 – Noemi e Felice (Francia) 100 – fam. Cinello Giancarlo 30 – L.B. 50 – fam. Fabbro Mario 50 – Zanon Amelia (Vercelli) 30 – N.N. 5 – Rosso Piero 30 – Bertoli Elisa 30 – N.N. (Nimis) 20 – Urbani Matilde 25 – Basso Rinaldo (Torino) 20 – Vantusso Giuseppe Sergio (Torino) 200 – Pecile Angelo 30.

*Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della Parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.*



**49 ZIRALDO BRUNO**  
anni 86  
m. 27.11.2020



**55 MATTIUSI  
GIAN FRANCO** anni 75  
m. 31.12.2020



**6 LIZZI ALBERTO**  
anni 97  
m. 30.01.2021



**12 PERSELLO RITA**  
ved. Minute anni 80  
m. 02.03.2021

*Defunti fuori  
parrocchia*

## Defunti - Nella Pace di Cristo



**50 FABBRO MARIO**  
anni 84  
m. 29.11.2020



**51 PEGORARO DOMINI  
GIGLIOLA** anni 75  
m. 02.12.2020



**52 GOSPARINI ATTILIA**  
ved. Coletto anni 88  
m. 16.12.2020



**53 BARON IRMA**  
ved. Cappellaro anni 98  
m. 22.12.2020



**54 RINALDI VANDA**  
ved. Pudoff anni 100  
m. 30.12.2020



**1 BURELLI ROMANELLO  
GERMANA** anni 81  
04.01.2021



**2 MICOLI FRANCA**  
anni 58  
m. 12.01.2021



**3 BASCHERA RODOLFO**  
anni 78  
m. 09.01.2021



**4 ZANITTI GARDENAL  
MAFALDA** anni 78  
m. 13.01.2021



**5 PUGNALE UGOLOINO**  
anni 93  
m. 17.01.2021



**7 LAURO CONCINA  
ANTONIETTA** anni 75  
m. 08.02.2021



**8 DRIUSSI ALFIO**  
anni 74  
m. 20.02.2021



**9 BELLO GIUSEPPINA**  
anni 67  
m. 21.02.2021



**10 PERES VIDUSSO  
MARA** anni 61  
m. 26.02.2021



**11 LAMBERTO PALMIRA**  
ved. Peres anni 88  
m. 01.03.2021



**13 VANTUSSO NINO**  
anni 81  
m. 02.03.2021



**14 BERTON FLAMINIO**  
anni 88  
04.03.2021



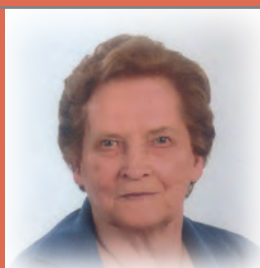
**15 NORBEDO ROBERTO**  
anni 65  
m. 07.03.2021



**MISSANA MARIO**  
anni 81  
m. 31.10.2020  
Losanna (Svizzera)



**CECONE BRUNA**  
ved. Balzarotti anni 75  
m. 11.01.2021  
Rho (Mi)



**SARO ALMA**  
ved. Zeni anni 88  
m. 17.01.2021  
Pelugo (Tn)

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori  
Fagagna, possono richiedere la pubblicazione  
della foto del proprio defunto subito dopo  
il decesso (non quindi nell'anniversario) col  
semplice rimborso di Euro 10,00.*

# Calendario parrocchiale

## ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

### DOMENICA DELLE PALME – 28 MARZO

Ore 10,00 BENEDIZIONE DELL'ULIVO

nella chiesa di San Giacomo e Santa Messa

### SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA

ore 14,00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 16,00 Adorazione Animata

ore 19,00 Funzione di chiusura e Santa Messa Vespertina

### LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO – 29 E 30 MARZO

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA

ore 14,00 Esposizione del SS. Sacramento nella chiesa di San Giacomo

ore 18,30 Funzione di chiusura e Santa Messa

### MERCOLEDÌ SANTO – 31 MARZO

ore 18,30 Santa Messa nella chiesa di San Giacomo

### GIOVEDÌ SANTO – 1 APRILE

ore 16,00 Santa Messa per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie e genitori

ore 19,00 Santa Messa in Coena Domini

### VENERDÌ SANTO -2 APRILE

(DIGIUNO E ASTINENZA)

ore 15,00 Azione Liturgica e ADORAZIONE DELLA CROCE

ore 19,00 VIA CRUCIS

### SABATO SANTO – 3 APRILE

ore 19,00 VEGLIA PASQUALE E SANTA MESSA

### DOMENICA DI PASQUA – 4 APRILE

ore 9,00 Santa Messa

ore 11,00 Santa Messa

ore 19,00 Santa Messa

### LUNEDÌ DELL'ANGELO – 5 APRILE

ore 10,00 Santa Messa

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it  
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta  
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/  
Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)  
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,  
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

Particolare dell'affresco dell'Ultima Cena sul lato  
sinistro del coro della chiesa di San Giacomo